

OSSERVAZIONI ETNOLOGICHE. IL MESTIERE DEL FABBRO

DEBORA MORETTI

Durante la nostra permanenza nel villaggio di Gesuba, nella regione del Wolayta, Sud Etiopia, abbiamo avuto la possibilità di testimoniare la lavorazione del ferro presso il fabbro del villaggio.

Durante la nostra visita alla capanna del fabbro, non solo abbiamo potuto apprezzare la lavorazione ancora tradizionale del ferro, ma abbiamo potuto anche prendere nota di una peculiarità a livello antropologico.

La nostra guida locale, parlante inglese, ci ha ripetuto più volte, durante il tempo trascorso nella capanna, che nessuno del villaggio sposerà mai la figlia del fabbro, nonostante che il lavoro del fabbro sia così importante per il fabbisogno del villaggio stesso.

Quando domando alla nostra guida il perché di ciò, lui mi guarda con stupore come se la ragione avesse dovuto essere scontata. La guida mi risponde dicendo che nessuno del villaggio sposerebbe la figlia del fabbro perché: “*She is dirty! Not good blood!*”.

Lei sarà costretta a sposare un altro fabbro o un membro della famiglia di un fabbro.

Naturalmente la frase “*She is dirty!*” non significa letteralmente che lei è sporca, ma ha un significato molto più profondo.

Lei è impura, come del resto è impuro il resto della sua famiglia. Il fabbro e la sua famiglia sono “diversi” dal resto degli abitanti del villaggio nonostante facciano parte dell’economia del villaggio e producano armi ed utensili che tutti gli abitanti compreranno al mercato locale.

Questo comportamento non è peculiare del villaggio di Gesuba, ma è presente in più o meno tutta l’Etiopia e con varianti è presente anche nel resto del continente

ETHNOLOGIC OBSERVATION. THE BLACKSMITH

DEBORA MORETTI

During our expedition last year in the area of Wolayta, South Ethiopia, we stayed for few days in a small village called Gesuba.

We had the opportunity there to witness the iron working in the local blacksmith hut.

The blacksmith, even if doesn’t smelt ores anymore, still uses the ancient techniques of forging the metal.

Paying just 15 birr (almost 1 English pound in local money) we had the possibility to spend maybe an hour watching the blacksmith and his family at work.

During our visit at the blacksmith hut, our English speaking guide, told us several times that absolutely nobody of the village will marry the blacksmith daughter even if the blacksmith’s work is so important for the community.

Our guide told us that nobody would marry her because: “*She is dirty! Not good blood!*”.

She will be forced to marry another blacksmith or a blacksmith family member.

Of course the sentence doesn’t mean she is literally dirty, but has a deeper meaning.

She is impure, as impure is the rest of her family.

The blacksmith and his family are “different” from the other people of the village even if they are so important for the village economy producing weapons or tools that everybody will buy at the village market.

This kind of behaviour is not peculiar of this village, but is present in other part of Ethiopia and with a few differences it can also be found in the rest of Africa and Near East.

Since ancient times, since the beginning



africano e nel Vicino Oriente.

Sin dall'antichità, da quando i primi metalli furono riconosciuti e sfruttati dall'uomo, il fabbro è sempre stato considerato speciale.

Temuto o apprezzato, ha sempre avuto questa aurea di mistero e magia a causa del suo lavoro con il fuoco e con il metallo sacro proveniente dagli dei.

Da quando la metallurgia ha preso il sopravvento sulla lavorazione della pietra, questa arte di tramutare i minerali in metallo attraverso l'uso del fuoco ha creato un ampio corpus di leggende e miti attorno alla figura stessa del fabbro.

Sin dall'antichità quindi, in quasi tutte le culture del mondo (1), il ruolo del fabbro è sempre stato vincolato a riti religiosi, poteri magici e tabù.

of metallurgy, the smith has always been considered special.

Despised or appreciated, the smith has always had an aura of mystery and magic around him probably because of his working with the fire.

Ever since metallurgy took over stone working, this art of transforming "magic stones" into metal through the use of fire has created a great corpus of legends and myths around the figure of the smith.

Since antiquity the smith has been linked to religious rituals, magic powers and taboos (1).

Africa is one of the few places where still today we can see this anthropologic feature, surviving in the tribal society.

The smiths, especially the blacksmiths, and other craftsmen are usually considered



Fig. 1

L'Africa è uno dei pochi posti in cui ancora oggi si può percepire e vedere questo aspetto antropologico nelle società tribali.

I fabbri e gli artigiani tendono a formare gruppi marginali e questi gruppi tutt'oggi vengono guardati con sospetto e riverenza. I sentimenti e comportamenti che i fabbri ispirano nelle varie società tribali variano a seconda del tipo di economia di sopravvivenza dello stesso gruppo sociale.

Di solito nelle società a carattere agrico-

part of the same "social group" and most of the time this "group" is outcast and because outcast is feared by the rest of the tribe.

Still today the blacksmiths inspire different feelings and behaviours in the people living next to them, according to the type of economy.

Usually in society based on agriculture, the blacksmith is respected and kept in high consideration for rituals or other matters.



Fig. 2



lo il fabbro è ben visto e tenuto in grande considerazione mentre nelle società nomadiche e pastorali è temuto e disprezzato.

In Africa occidentale ad esempio, presso le popolazioni della savana, i fabbri sono disprezzati e considerati inferiori ed impuri mentre presso le popolazioni della foresta sono tenuti in grande stima.

Nella maggior parte dei casi, in Africa occidentale, i fabbri ricoprono un ruolo di prestigio. Spesso la sua posizione viene identificata con quella del capo.

Nel Burundi, presso i Tuzzi, nella tradizione orale l'invenzione della metallurgia è attribuita al capo del gruppo tribale.

Presso le popolazioni Bantu il fabbro ricopriva, e in alcuni casi ricopre ancora oggi, il ruolo della donna/natura in quanto capace di "dare la vita" al metallo. Questo spiega l'esistenza di così tanti tabù sessuali intorno alla fornace durante la produzione di ferro.

Nel Burundi una donna incinta non può avvicinarsi alla fornace o al fabbro perché potrebbe causare una "nascita prematura" del ferro.

La metallurgia è quindi il simbolo della fertilità ecco perché le donne durante il ciclo mestruale non possono avvicinarsi alla fornace o al fabbro. Il sangue mestruale rappresenta l'infertilità per eccellenza e di conseguenza potrebbe rendere "la fornace infertile".

Sia che l'approccio della società tribale al fabbro sia negativo o positivo, egli rimane comunque una figura speciale, diversa. Egli ha il potere di controllare il fuoco e di manipolare la natura, ecco perché molto spesso egli viene considerato mago e guaritore.

Il fabbro è colui che crea le armi della vittoria, gli utensili per una buona agricoltura e la moneta di scambio per una potente economia. Egli è quindi elemento fondamentale in tutte le economie tribali.

Oltre a questo c'è una grande vastità di elementi mitologici che fin dall'avvento

In nomadic societies instead, he is despised and feared.

In West Africa, the tribes living in the savannah despise the blacksmiths and consider them inferior and impure.

Among the tribes of the forest instead, they are well respected.

We can say that most of the times in West Africa, blacksmiths are important and prestigious.

They are so important for the society that sometimes they are also the chiefs of the tribes.

In Burundi, among the Tuzzis, there is an oral tradition confirming that an ancient chief of the tribe invented metallurgy in a time before history.

Among the Bantus the smith is sometime the symbol of the "woman/nature" because capable of giving "birth" to the metals and this explain why there are so many sex taboos around the production of metals.

In Burundi a pregnant woman cannot get close to the furnace because that could cause a "premature birth" of the iron.

Metallurgy is the symbol of fertility and that's why women having their periods cannot get close the furnace or the smith.

The blood of their period is infertile and could cause to the furnace to be "infertile".

Despised or not the smith is anyway special.

He has the power to control the fire and manipulate Mother Nature and this is the reason why often he is also considered a sorcerer and healer.

He is the man who creates the weapons of victory, the tools for a good agriculture and the coins (in the old times) for a strong economy.

He is like the quintessence of each tribe.

It's easy to understand why there is such great corpus of myths and legends around this fascinating figure.





Fig. 3



della metallurgia avvolgono questa figura con un' aurea di mistero.

In molti miti di creazione il primo fabbro era un dio o un demiurgo che nella maggior parte dei casi partecipò alla creazione del mondo; presso i Dagan dell'Africa occidentale esiste il mito del primo fabbro che partecipò a riordinare il cosmo. Egli costruì per gli uomini il primo granaio nel quale egli riversò buona parte della sua forza ed energia vitale, egli inventò il fuoco ed insegnò agli uomini l'agricoltura e l'allevamento. Egli fu il maestro della conoscenza.

Presso gli Yaruba, sempre in Africa occidentale, Ogun il dio della Guerra e del metallo, è considerato come uno degli originali o uno dei primi antenati poi deificati. Egli fu il primo a forgiare le armi. Fu il primo cacciatore, aiutò nella creazione degli esseri umani e fu il dio della circoncisione, della marcatura tribale e del tatuaggio.

Egli è anche re e demiurgo.

Nelle società dell'Africa orientale, dove i gruppi Bantu si sono amalgamati con i Nilotici, soprattutto tra i gruppi pastorali con una struttura gerarchica meno presente rispetto ad altri gruppi, i fabbri sono visti con molta paura e disprezzo.

Essi vengono considerati maghi cattivi e pericolosi portatori di malocchio. Oste del malocchio è il loro sangue, potente e pericoloso. I fabbri sono considerati impuri e quindi sono intoccabili. Il loro stato sociale è molto basso e a volte sono raggruppati in caste. Matrimoni con loro sono considerati pericolosi ed impuri e molto spesso sono proibiti.

Nonostante ciò molto spesso sono chiamati a presiedere cerimonie e funzioni rituali.

Il ruolo del fabbro come "specialista religioso" soprattutto nei riti di iniziazione, è presente sia nell'Africa occidentale che orientale.

L'atteggiamento di disprezzo sembra

In many creation myths the first smith was a god or a demiurge that took part on the creation of the world.

Among the Dagan of West Africa there is the myth of the first smith helping to give order to the cosmos.

He built for men the first granary where he put his power and vital energy.

He invented fire and taught agriculture and animal breeding to men. He was the master of knowledge.

Between the Yaruba in West Africa, Ogun is the god of war and metals.

He is either one of the primordial gods or one of the first ancestors to be made a god.

He was the first to forge weapons and he was the first hunter.

He helped in the creation of men and he was god of the circumcision and tribal tattoos.

He was also king and demiurge.

In the societies of East Africa, where the Bantus mixed with the Nilotics, especially between the pastoral, nomadic groups, the smiths are despised and feared.

They are considered evil sorcerers, dangerous men who bring the "evil eye".

Their blood carries the evil eye; their blood is dangerous and powerful. They are considered impure and untouchable.

Their social status is really low and very often they are outcast.

To marry one of them is not allowed and even so sometimes they are called to preside ceremonies and rituals.

In all Africa the smith is considered a "religious specialist" especially in the initiation rituals.

It seems that the same feeling is present in the nomadic society of Near East.

The smiths are outcast, feared because they bring the evil eye but also very important for rituals and ceremonies.

They are considered healers because they have supernatural powers.



essere presente anche nelle società beduine del Vicino Oriente.

I fabbri sono emarginati e temuti perché portano il malocchio ma partecipano a cerimonie e rituali con ruoli molto importanti.

Sono considerati guaritori e posseggono poteri soprannaturali. Di solito essi formano gruppi separati ed il matrimonio con uno di loro è considerato pericoloso e quindi proibito.

Per tornare al nostro fabbro di Gesuba, possiamo dire che anche in Etiopia esiste un atteggiamento negativo nei confronti del fabbro. Naturalmente nelle grandi città questa caratteristica non è più percepita. Un fabbro è solo un fabbro, molto spesso sottopagato e costretto a lavorare e a vivere in condizioni non proprio eccellenti, ma nelle aree più povere o con una società ancora tribale si può vedere come la paura del fabbro sia ancora presente.

Da un'analisi condotta da me sul lessico dell'antico Ge'ez, la lingua del regno di Aksum, è risultato che anche in tempi antichi il fabbro era considerato di più che un semplice artigiano.

Uno dei vari termini per indicare fabbro in ge'ez è *dabanansa* il quale significa "stregone, mago, fabbro" e che sembra essere derivato dall'unione di *dābān* che significa "capelli, sudiciume, sporco" e *ansa* che significa "prendere, tirare su". Nel suo significato generale *dabanansa* dovrebbe indicare "raccogliere lo sporco"(2).

Un altro termine preso in considerazione è *Zamzamyabu* un termine ge'ez non direttamente collegato alla figura del fabbro, ma con un grande valore antropologico. Significa "mago, stregone musulmano" e non ha altre attestazioni nell'area semitica se non per l'arabo *zamazima* ed il siriano *mezamzeman*, ambedue con il significato di "indovino, adoratore del fuoco".

Sempre tenendo conto del valore antropologico della figura del fabbro sappiamo che in alcune comunità tribali moderne, il

Usually they live in separate groups from the rest of the society and marry one of them is considered dangerous so most of time prohibited.

Going back to our blacksmith of Gesuba, we can say that also in Ethiopia there is a negative approach to the smiths.

Of course today in the big cities or towns we can't see that anymore.

A smith is just a smith, often not well paid and forced to live a miserable life, but in the countryside where there are still tribal societies we can see how the smith is still feared and despised, how he is still "different".

From a philological analysis of the ancient Ge'ez, the language of Aksum, I could identified that also in ancient times the smith was more than a normal craftsman.

One of the terms to indicate the smith in ge'ez is *dabanansa* with the meaning of "sorcerer, magician, and smith".

This word seems deriving from the union of the words *dābān* "hair, dirt" and *ansa* "pick up, collect". It seems that the general meaning of *dabanansa* it should be "collect, pick up the dirt" (2).

Another interesting word is *Zamzamyabu*. The meaning is not strictly connected with the smith but is still important from an anthropological point of view. The meaning of the word is "sorcerer, Muslim wizard". It is not present in other Semitic languages except for the Arab *zamazima* and the Syriac *mezamzeman*, both with the meaning of "foreteller, fire worshipper".

We know that among some modern tribes, the smith/sorcerer of the village can see and foretell the future through the slags and hot coals of the furnace (3) and maybe the Ethiopian word can be interpreted through this anthropological meaning (4).

Even if there are not so many evidences about the smiths in Ge'ez, the few



fabbro-stregone del villaggio può vedere e leggere il futuro e profetizzare attraverso le scorie della fornace e attraverso i carboni ardenti (3), e forse il termine etiopico preso in considerazione può essere collegato a questo significato antropologico (4).

Nonostante le testimonianze nel lessico ge'ez non siano moltissime, ci confermano che anche in questo paese il fabbro era considerato uno stregone temuto e disprezzato ma soprattutto ci mostrano come le credenze di un passato antico siano ancora vive presenti nelle società moderne a distanza di millenni.

Note:

- 1 F. W. FORBES, *Metal in Antiquity*, Leiden, 1955, pp. 55-104
- 2 S. STRELCYN, *Prieres magiques ethiopiennes pour delier les charmes*, Racznik Orientalystyczny vol.18, Varsavia, 1955
- 3 FORBES OP.CIT. *The evolution of the smith, his social and sacred status* vol. 8, cap. II
- 4 D. MORETTI, *Avvento della metallurgia in Etiopia*, Università di Firenze, 2004

that we have confirm that also in the ancient times, like in the modern, the smith was more than a craftsman feared and sometimes despised, but most of all they confirm that ancient beliefs are still present and alive in the modern societies of Africa.



IL FABBRO – DESCRIZIONE DEL LAVORO

CARLO CAVANNA

Il lavoro del fabbro viene svolto o all'aperto o all'interno di una capanna a base quadrata, ricoperta da un tetto in lamiera ondulata. L'interno misura circa 2,5 metri di lato e possiede una finestra aperta sul lato della porta di ingresso per garantire un ricambio di aria e un po' di luce (Fig.4).

Il pavimento, costituito da terra, risulta rialzato in un angolo di circa 50 centimetri al fine di creare una postazione per il manico ed il suo operatore.

Il fabbro modella i suoi ferri battendoli

DESCRIPTION OF THE SMITH'S WORK

CARLO CAVANNA

(TRANSLATED BY DEBORA MORETTI)

The smith does his job from his own hut. The hut is square shaped with a roof made with sheets of corrugated iron (Fig.4).

The interior is 2.5 meters by 2.5 meters; the only window is on the same side as the door. This probably gives more light and fresh air to the hut. The floor of the hut is soil, thicker in one corner of the room to create a natural seat for the operator of the bellows.

The smiths fashion their iron tools bea-



Fig. 4





Fig. 5

con un martello su di una grossa piastra di ferro fissata sul pavimento come fosse una incudine (Fig.5). Vicino all'incudine vi è un piccolo forno creato con alcune pietre refrattarie disposte a cerchio.

Restando accucciato a terra posiziona i ferri da arroventare nel vano forno e quando questi sono pronti li preleva servendosi di una lunga pinza e li lavora sull'incudine a colpi di martello.

Molto del ferro che abbiamo visto lavorare proviene da avanzi di tondini utilizzati per le costruzioni in cemento armato.

Nelle mani dell'artigiano questi assumono le forme del falchetto, dell'accetta, dei coltelli, rispettando le richieste della clientela locale (Fig. 6).

Infatti alcuni giorni della settimana sono dedicati alla vendita dei suoi prodotti

ting them on a large iron slab fixed on the floor (Fig.5). This slab is used as an anvil. Next to the anvil there is a little kiln, created by few refractory stones sometimes arranged in a circle.

The smith, sitting on the floor, puts his iron tools in the kiln, and when they are red hot, he removes them from the kiln using a long iron clamp and puts them on the big iron slab where he works them with an iron hammer. The iron used by the smith is scrap iron.

The smelting of iron from ores in this area is nowadays almost none existent.

Cleverly worked, these pieces of scrap iron become knives, scythes and axes, covering the demand of the local markets (Fig.6).

In fact for a few days a week the



Fig. 6





Fig. 7

sul mercato locale (Fig. 3).

Il lavoro del fabbro non presenta particolari difficoltà fatta salva la posizione molto sacrificata.

La cosa che ci ha colpito è stata invece l'osservazione del funzionamento del mantice.

Il mantice consiste in due sacche, attualmente composte da due pezzi di camere d'aria di auto ma in passato costruite utilizzando pelli di animale.

Ogni sacca convoglia l'aria in un cannelo di ferro attraverso un raccordo in terracotta (Fig. 7).

I due cannelli soffiando alternativamente garantiscono la giusta quantità di ossigeno utile a far raggiungere al ferro le temperature e permetterne così la lavorazione.

smith will sell his tools in the local markets (Fig. 3).

Nowadays the job of a smith doesn't need a high or specialized knowledge, only speed and good handling.

What is really peculiar is the functionality of the bellows.

The bellows are two bags made with rubber from old car tires. In the past they used animal skins.

Each bag has at the end an iron tube that ends in pottery tuyeres (Fig. 7) and through these the air provided by the bellows will reach the kiln.

Thanks to the oxygen in the air pumped through, the temperature in the kiln will be higher.

The peculiarity of this particular bellow

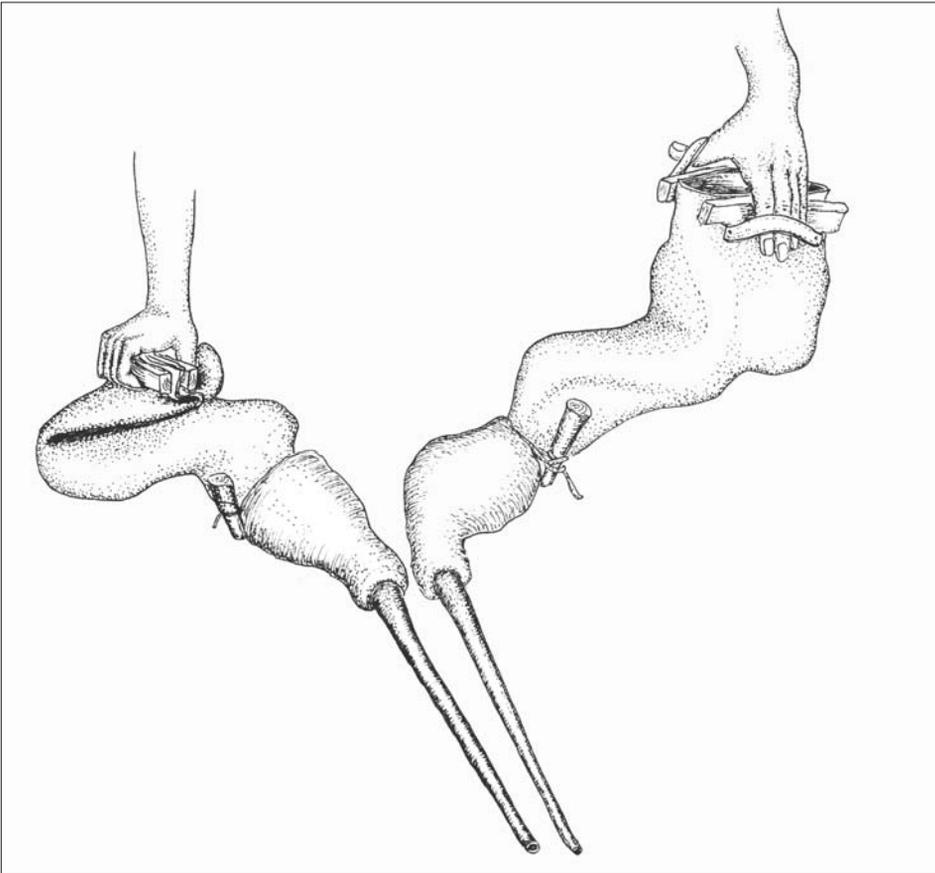


Fig. 8



La curiosità è che questi mantici non posseggono le normali valvole indispensabili a far fluire o meno l'aria verso i cannelli e alternativamente a permettere all'aria di penetrare nelle sacche.

L'operatore deve impugnare con ogni mano una delle aperture delle sacche opposte ai cannelli. Contraendo la mano e avvicinando due tavolette fissate ai bordi delle aperture viene chiusa l'entrata dell'aria che può così essere compressa verso il basso e fatta defluire verso il cannello (Fig. 8).

Più complicata è l'operazione inversa che consiste nel riempire la sacca di aria.

Per far questo viene aperta la mano allontanando le due tavolette ma a questo atto deve seguire un veloce innalzamento della mano al fine di catturare una quantità di aria che riempia la sacca. Alzando lentamente la mano, la sacca resterebbe completamente sgonfia.

Si nota perciò una grande difficoltà nel sincronizzare i movimenti dell'operatore che molto spesso è solo un bambino o una bambina.

is that the bags don't have a valve that controls the air in and out.

The bags are open at the extremis and each one has a wooden bar on the sides.

The operator has to lift his hand wide open, separating the two wooden bars to let the air in the bellow.

Pushing down his hand, compressing the two wooden bars, the operator pushes the air in the tuyeres and out into the kiln (Fig.8).

This technique is quite complex even if most of the time it is a young girl or boy (Smith's children) doing this job.

ALCUNI PRODOTTI DEL FABBRO

Kalta - Accetta.

Masba - Coltello.

Tikie - Zappa.

Tora - Lancia.

Bettie - Grossa ascia.

Filto - Bastone con punta in ferro.

PRODUCTS OF SMITHS

Kalta - Axe.

Masba - Knife

Tikie - Hoe.

Tora - Spear.

Bettie - Heavy axe.

Filto - Stick with a pointed iron tip.

